

EUROPEE L'esponente Dem accompagnata dalla consigliera regionale Vallacchi

La candidata Pd Toia al Mosaico: «Al centro la coesione sociale»

di **Federico Dovera**

■ L'eurodeputato dem Patrizia Toia in città per visitare la realtà del Mosaico di via Agostino da Lodi. Ieri mattina la candidata Pd per il rinnovo del Parlamento europeo è stata accolta nella struttura dalla presidente della cooperativa sociale Mosaico Lucrezia Greco e da Silvana Castellotti, presidente della associazione Alis, associazione lodigiana per l'inclusione sociale. Ad accompagnarla anche la consigliera regionale Pd Roberta Vallacchi. «Una realtà condotta con molta professionalità e buone intenzioni» è stato il commento della Toia dopo aver visitato ogni aspetto della struttura. «Io vengo dal mondo del sociale e capisco quanto lavoro c'è dietro questo sistema di inclusione, accoglienza ed inserimento occupazionale» ha detto l'eurodeputato dem. «Mi auguro anzitutto che i cittadini europei vadano a votare - ha aggiunto poi Toia, con riferimento alle votazioni dell'8 e 9 giugno -. In secondo luogo ci sarà da votare Pd, perché il gruppo di socialisti democratici in Europa è quello che più si batte per una coesione sociale. Abbiamo di fronte uno snodo cruciale: o torniamo indietro o invece proseguiamo con il Pd verso la strada dell'integrazione. Sono convinta che un'Europa più unita e più forte faccia bene a tutti i Paesi. Più Europa c'è, più l'Italia sarà forte. Invito anche a votare per me perché penso di avere l'entu-



In primo piano la consigliera regionale Vallacchi e la candidata Pd alle europee Patrizia Toia Dovera

siasmo del primo giorno ma anche l'esperienza e la competenza maturata in questi anni». Dopo la visita della struttura Toia si è intrattenuta con Greco e Castellotti per parlare dell'eccessivo peso burocratico che a livello regionale attanaglia realtà di questo tipo, con il tema degli educatori a cui sono imposti adempimenti gravosi e quello del Sfa, servizio formazione all'autonomia che si interrompe a 35 anni. Quindi Toia ha fatto visita all'Emporio Solidale, poi tappa a Codogno per un incontro con la cittadinanza. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI Alle 21



Emanuele Fiano

Fiano e Guerini a confronto sulle radici della sinistra

■ Guerini e Fiano a Lodi per lanciare la candidatura europea di quest'ultimo e presentare il libro "Piccola guida di sinistra per tempi difficili". I temi contenuti nella pubblicazione di Emanuele Fiano saranno trattati giovedì 23 maggio, domani alle ore 21, in sala Granata, attraverso un dialogo tra il candidato Pd per il Parlamento Europeo e l'ex ministro e attuale presidente Copasir Lorenzo Guerini. A moderare l'incontro il segretario del circolo di Lodi Stefano Sordi. All'interno della sua pubblicazione Fiano ha deciso di raccogliere frasi emblematiche e rappresentative di trenta figure significative della tradizione politica e culturale del socialismo democratico e del pensiero progressista, italiano e internazionale «che - afferma Fiano - ci permettono di riflettere e recuperare la certezza di poter possedere delle radici, di avere alle spalle un lungo percorso fatto, appunto, di valori, di principi e di idee e di battaglie». Un contributo alla riflessione sulla propria storia per trovare l'identità della sinistra riformista del ventunesimo XXI secolo. «Questa visione - conclude Fiano, in riferimento all'Europa - è quella del socialismo democratico europeo, architrave dell'Europa, che dobbiamo impegnarci a potenziare e innovare, rendendolo sempre più forte e incisivo, in termini di idee, politiche e alleanze coerenti con le altre forze democratiche. Nel solco della tradizione dell'umanesimo e del solidarismo, rivendicando più di un secolo e mezzo di battaglie del movimento riformista dei lavoratori per la democrazia sociale e economica».

Giovedì Fiano sarà anche a Casalpusterlengo, dove alle ore 18.30, presso la sede elettorale Pagani Sindaco di via Cavour 24 presenterà la sua ultima fatica editoriale dialogando con Marco Minoia, candidato Pd al consiglio comunale di Casale e già assessore al bilancio. A portare i suoi saluti anche Roberta Vallacchi, consigliera regionale Pd. ■

Fed. Dov.

L'ANALISI L'ex presidente del consiglio comunale: «Temo una scarsa partecipazione alle elezioni per Bruxelles»

Crisi dei partiti e politica, le riflessioni di Colizzi

■ C'era una volta la politica, potremmo sintetizzare. L'imperfetto, parola di Gianpaolo Colizzi - decano della politica del Lodigiano, già presidente del consiglio comunale del capoluogo - è d'obbligo. Perché «la politica non c'è più nei comuni, lì dove c'è ancora il bar Sport e in settimana c'è solo il silenzio, perché la gente lavora a Milano e si rivede nel weekend». E il risultato è penuria di candidati, distanza sempre più marcata dei cittadini dalla politica, urne sempre più vuote. Invertire la rotta è difficile, ma intanto «i partiti a livello nazionale dovrebbero tornare a essere credibili e non padronali, sintonizzati sul nome del capo pro tempore: perché il "vota Giorgia" o il "vota Matteo" contribuiscono a uccidere sempre più la politica». E dovrebbero tornare sul

territorio, coinvolgendo le persone, anche nei comuni piccoli. Di simboli, confronti e anche sana animosità dei decenni scorsi rimane poco, racconta Colizzi. «La crisi dei partiti ha portato a una crisi di rappresentanze nelle municipalità: venendo a mancare lo stimolo del confronto e della lotta politica tra le forze, si sono fatti largo criteri di rappresentanza diversi. Oggi manca una rete organizzativa dei partiti nei comuni ed è emerso in modo importante il civismo, quello ideale, molto poco praticato, e quello di rappresentanza di chi non si qualifica dal punto di vista ideale per favorire una raccolta elettorale più ampia e si presenta sulla base di programmi». La corsa a «fare il sindaco» però non c'è più. «Una volta si votava nei partiti su un candidato piuttosto

che un altro, c'era una competizione che oggi non c'è - continua Colizzi - e questo anche perché viene a mancare lo stimolo del confronto. E di conseguenza anche le persone sono meno interessate e coinvolte e vanno a votare sono sempre meno. Temo che anche la partecipazione alle europee potrebbe testimoniare un'affluenza al di sotto del 50 per cento». Nelle elezioni in tempi simili si assiste anche a fenomeni come le «liste bisarca», in cui «vengono raccolti candidati qua e là per presentarsi in un comune», o ai «sindaci itineranti», «anche persone capaci, ma che fanno comunque emergere la stranezza di un territorio che non riesce a produrre un candidato». Tutti risultati della «povertà politica del momento», con «la politica che è ormai fenomeno da tv» e in cui assistiamo alla «bulimia social dei politici». Tempi in cui, secondo Colizzi, è bene anche ragionare in modo diverso. «Qualcuno storcerà il naso, ma



Gianpaolo Colizzi

sono anche tempi in cui si assiste ad una difficoltà strutturale di tenere in piedi le attività dei comuni perché mancano personale e risorse, vengono a mancare i servizi, mentre la popolazione continua a invecchiare - aggiunge - converrebbe iniziare a pensare di accorpate i comuni. La storia dei municipi non andrebbe comunque persa». ■

Rossella Mungello